

**L'intervento.** Venti residenze, la nuova canonica, un auditorium parrocchiale e sale polifunzionali: 14 mila cubi si affacciano sul laghetto

## Si alza il sipario su borgo San Giorgio

*Dopo due anni di lavori Pordenone si riappropria dell'area ex Enel. Oggi l'inaugurazione con il vescovo*

di MARTINA MILIA

Si alza il sipario su largo San Giorgio. I vecchi edifici hanno lasciato il posto a un complesso residenziale di 20 abitazioni che si affacciano sul lago così come i nuovi edifici parrocchiali. Sullo specchio d'acqua - che non è più quello originale - un camminamento aperto a tutti.

Sarà restituita questa mattina alla città, con una cerimonia alla quale parteciperà anche il vescovo Ovidio Poletto, l'area di piazza San Giorgio, quella che i progettisti Maria Alessandra Segantini e Carlo Cappai dello studio trevigiano C+S Associati hanno ribattezzato borgo San Giorgio perché «il progetto del sistema di residenze e dei servizi parrocchiali è stato pensato come un nuovo borgo dove l'altezza degli edifici fosse misurata alla città storica, piuttosto che concentrare il volume in un unico contenitore di grandi dimensioni in cui la densità abitativa avrebbe danneggiato la qualità dell'intervento».

**I volumi.** L'intervento ha interessato una superficie di 7 mila metri quadri e 14 mila metri cubi. Un intervento che secondo parte dei pordenonesi ha schiacciato il lago. «Il rispetto dell'ambiente circostante - chiariscono invece i progettisti - è stato alla base del recupero architettonico». Da un lato le abitazioni, una ventina

«che pur essendo moderne rispecchiano lo stile della tradizione veneta» dice Segantini, dall'altra il complesso parrocchiale che comprende la nuova canonica, un auditorium da cento posti, e aule multifunzionali. Grande attenzione anche a materiali e

colori: gli spazi di ingresso della parrocchia e l'interno dell'auditorium sono stati disegnati con pannelli di legno colorato e fono-assorbente.

**La parte pubblica.** «Il progetto è stato concepito per compenetrare la parte edilizia con quella dell'ambiente. Una piazza di pietra corrisponde alla piazza d'acqua e sono stati creati dei camminamenti di legno per attraversare il lago e consentire alla collettività di riappropriarsi di questo spazio» aggiunge Segantini. L'area collegherà largo San Giorgio con viale Marconi e ai passanti sarà possibile sostare su una terrazza in legno a sbalzo sull'acqua a cui forse attraccheranno delle imbarcazioni. «Anche l'area verde - ancora Segantini - è ad uso pubblico, fatta eccezione per una parte destinata alle abitazioni».

**Il cantiere.** I lavori, affidati alla Rizani de Eccher spa e Prospettive srl (mentre alla società Aisatec di Pordenone è stata affidata la parte impiantistica e di direzione dei lavori) sono durati poco meno di due anni «e sono stati sicuramente complessi - analizza Cappai - perché abbiamo costruito quattro metri sotto il livello del suolo e quindi abbiamo dovuto fare i conti con l'acqua». I lavori non hanno ostacolato l'attività della scuola che ha sempre continuato a svolgere la sua attività. «Solo per un periodo abbiamo dovuto spostare i bambini dal giardino dove normalmente fanno ricreazione, ma alla fine l'abbiamo restituito loro sistemato e più bello di prima».



I camminamenti che attraversano il laghetto di San Giorgio e una veduta dei nuovi edifici realizzati nelle foto di Alessandra Bello



### LINEA

«Recupero eseguito nel rispetto dell'ambiente circostante»

**Green architecture.** Per consentire l'installazione delle tubature è stato svuotato e poi rinvasato. Nelle more del progetto non ha soltanto una valenza estetica

## Il lago resta pubblico, ma scalda le abitazioni private

*Camminamenti per attraversarlo e sul fondale un sistema di pompe che sfrutta la temperatura delle acque*

### Il verde

**Piantati nuovi salici querce e carpini per creare l'habitat**

I vecchi salici, quelli che erano in cattive condizioni, sono stati tolti, ma al loro posto ne sono stati piantati di nuovi. Ha resistito, invece, il pioppo che si affaccia sul lago e altre piante preesistenti al cantiere.

«Anche nella scelta del verde - aggiungono i progettisti dell'intervento - si è cercato di conservare il paesaggio esistente e di rispettare il contesto. Sono stati reinseriti dei salici laddove quelli esistenti non erano in buone condizioni e, accanto alle alberature presenti, sono state scelte piante che rispondano alle caratteristiche di quell'habitat». Sono stati quindi piantati carpini e una nuova quercia. «Sono state inoltre inserite delle piante acquatiche nel laghetto, anche queste con doppia valenza: ornamentale - sottolinea lo studio di progettazione - e ambientale».



Il laghetto San Giorgio tornerà pubblico, ma le sue acque riscalderanno gli edifici privati che si affacciano sullo specchio. La piazza d'acqua, infatti, nella concezione dei progettisti è diventata una duplice risorsa. Non solo una ricchezza da valorizzare in senso estetico. «Grazie alle più aggiornate tecnologie della green architecture - spiegano - viene utilizzato per il riscaldamento e il raffreddamento delle residenze tramite un sistema a pompe di calore che sfrutta la temperatura costante del lago. Proprio l'utilizzo dei sistemi più aggiornati riferiti ai principi della bioclimatica e del solare passivo permettono al complesso di consumare solo 14 chilowattora per metro cubo l'anno, con classe energetica B (Classe A con l'installazione dei pannelli fotovoltaici per cui è già stata effettuata la predisposizione)».

Per consentire l'installazione delle pompe di calore il lago è stato prosciugato e solo in un secondo momento rinvasato, riempito con acqua corrente.

«I volumi degli edifici sono

disegnati in accordo con la geometria del lago - rimarca l'architetto Segantini -, i fronti si modellano per costruire il fondale del canocchiale verde che scorge chi arriva dalla parte della chiesa e vengono disegnati da grandi aperture per far entrare il paesaggio nella profondità degli alloggi».

Sulla scelta di costruire intorno al lago, però, i pordenonesi si sono divisi e forse solo oggi che lo spazio sarà restituito alla città i contrari all'urbanizzazione dell'area potranno avere modo di rivedere la propria opinione.

«Il lago è stato riquilibrato ed è il centro del progetto - aggiunge la progettista -. I camminamenti, ideati anche questi in materiali che rispettino l'ambiente, consentiranno a tutti di vedere il borgo dalle varie angolazioni».

Oltre alla riqualificazione del lago, l'intervento ha previsto la sistemazione dell'area verde. «Anche in questo caso - continua Segantini - l'intento conservativo è prevalso. Abbiamo mantenuto, dove possibile, l'esistente». (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA